



e SACERDOTI Internet

La ricerca internazionale
PICTURE
I sacerdoti e il web:
tra necessità pastorali,
formazione e comunicazione.

Viviamo in quella che è stata definita società dell'informazione e della conoscenza, caratterizzata dalla sempre crescente diffusione di tecnologie digitali che sfruttano la rete internet per la gestione, la ricerca e il reperimento di un vastissimo bacino di informazioni e conoscenze. Anche i sacerdoti della Chiesa cattolica, uomini nel mondo, si trovano a fare i conti con le potenzialità e le sfide offerte dai nuovi strumenti. Inoltre il Papa ha invitato più volte il clero ad avvicinare l'universo digitale, sul modello di Gesù Cristo, il perfetto comunicatore; insomma, un ulteriore stimolo a considerarne la rilevanza, tanto nella propria esperienza personale, quanto ministeriale e pastorale.

Con l'intento di osservare e descrivere questa interessante dinamica, nasce la ricerca PICTURE, acronimo di *Priests' ICTs Usages in their Religious Experiences* (Usi che i sacerdoti fanno delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle loro esperienze religiose). Più dettagliatamente, la ricerca studia l'uso (e le percezioni relative) che i sacerdoti cattolici nel mondo fanno delle nuove tecnologie digitali e di internet in particolare. Questo articolo non esaurisce il discorso possibile sulla ricerca e sulla gran mole di risultati ottenuti ma vuole offrire un "antipasto" per quei lettori che troveranno la tematica interessante e vorranno approfondirla.

QUALCHE DATO IN GENERALE

Considerando che è la prima ricerca a livello mondiale che viene

svolta su questo tema, è interessante sottolineare l'ordine di grandezza e alcuni piccoli cenni metodologici. La metodologia scelta per l'indagine è stata un questionario, predisposto in sette lingue e offerto in versione cartacea e online. Dall'analisi dei risultati sono stati elaborati dei report (che è possibile scaricare gratuitamente dal sito del progetto), organizzati in sei sezioni: la frequenza d'uso delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione); attività principali della missione sacerdotale attraverso le nuove tecnologie; il loro ruolo nella formazione; il tema dell'inculturazione della fede; le dinamiche di comunicazione e socializzazione online; le conclusioni.

I rispondenti sono stati oltre 5'000 (4'992 che usino in qualche modo la rete internet, e dunque considerati per questa ricerca, e chiamati *ePriest*), da 117 diverse nazioni nel mondo, pari al 1,2% dei sacerdoti cattolici nel mondo. Per offrire qualche altro numero sulla situazione anagrafica generale: 22,9% di loro sono sacerdoti appartenenti a congregazioni religiose e i rimanenti sono preti diocesani; la media della loro età è 48 anni; tra gli *ePriest* (ovvero coloro che dichiarano di usare internet), il 94,7% di loro accede ogni giorno alla rete.

ATTIVITÀ PRINCIPALI NELLA MISSIONE SACERDOTALE

Rientrano in questa sezione d'indagine tutti gli usi delle nuove tecnologie relativi a: la preparazione delle omelie, l'assistenza spirituale e la preghiera. Internet è una risorsa molto apprezzata per preparare le omelie: il 46,7% dei sacerdoti

IL TEAM DI RICERCA

La ricerca è stata ideata e condotta dai laboratori NewMinE New Media in Education e webatelier.net dell'Università della Svizzera italiana (USI), in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce in Roma (PUSC), e gode del supporto della Congregazione per il Clero. I ricercatori responsabili sono: Prof. Lorenzo Cantoni, Dr. Stefano Tardini, Emanuele Rapetti e Sara Vannini (USI); Prof. Daniel Arasa e Mons. Prof. Lucio Ruiz (PUSC).

ricerca online materiali una volta a settimana. Inoltre scopriamo che il 50,6% degli *ePriests* considera la rete utile o molto utile per tale fine. Un discorso diverso riguarda la consulenza spirituale: la percentuale di *ePriests* che considera internet del tutto inutile o quasi per tale scopo raggiunge il 38,6%. Non si deve però pensare che i sacerdoti ignorino le potenzialità della rete: al contrario, la maggior parte degli *ePriests* in tutto il mondo valuta Internet come utile o molto utile per trovare dati (85,2%), per informarsi (82,1%), per la ricerca e lo studio (75,6%) o come supporto per le necessità della parrocchia (60,6%).

In ultimo, vale la pena dare uno sguardo a quale ruolo internet abbia per la preghiera, poiché mette in luce una realtà più complessa. Il 35,7% dei sacerdoti cattolici nel mondo che usano la rete non la sfrutta mai per pregare online, mentre il 17,5% di loro lo fa giornalmente. Quanto al giudizio, il 31,9% degli *ePriests* non ritiene per niente utile internet per pregare.

QUALCHE ANTICIPAZIONE SULLA SVIZZERA

Uscirà entro la fine dell'estate 2010 anche un report dedicato alla situazione svizzera, ma sono già possibili alcune anticipazioni. Innanzitutto è gratificante notare che i sacerdoti elvetici abbiano risposto in gran numero al questionario: ben 131, pari al 4,8% del totale nazionale. A livello anagrafico emerge una popolazione di preti più anziani (età media 54 anni) che però non esprime affatto un comportamento meno tecnologizzato-

rispetto alla media mondiale e, infatti, il 94,6% degli *ePriests* svizzeri naviga in internet ogni giorno. Ma il risultato più interessante è che, per le attività connesse al proprio ministero, gli *ePriest* svizzeri esprimono giudizi molto più cauti rispetto alle opportunità offerte dalla rete in ambito pastorale. Basti pensare che solo il 37,2% di loro considera internet utile o molto utile per preparare le omelie e che, inoltre, il 71,2% considera poco o per niente utile la rete per offrire assistenza spirituale. Quanto alla preghiera, più della metà (52,4%) degli *ePriests* non usa mai internet per pregare.

CONCLUSIONI

La ricerca PICTURE offre una notevole quantità di informazioni e riflessioni utili per capire quanto e in che modo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione siano preziose per la missione sacerdotale. La formazione, per esempio, punto cardine della vita del prete, passa molto attraverso

i nuovi media; inoltre anche la comunicazione riveste un'importanza non secondaria (il 79,1% di loro la ritiene utile per questo fine) e in particolare il cosiddetto *web 2.0* pone per i sacerdoti sfide culturali interessanti (1 *ePriest* su 5 accede ai social networks almeno una volta a settimana) anche se forse non è ancora sfruttato appieno (il 41,0% non ha nessun confratello prete tra i contatti di Facebook). Una riflessione necessaria riguarda l'atteggiamento che, globalmente, gli *ePriests* manifestano verso le nuove tecnologie: né adorante, né catastrofista; volto ad uno sfruttamento dei nuovi media per le necessità dell'inculturazione della fede nel mondo di oggi e per le proprie necessità.

IL SITO E L'INDIRIZZO MAIL

Al link www.pictureproject.info è possibile scaricare gratuitamente tutti i report di PICTURE. Per qualsiasi informazione o richiesta non esitate a scrivere a info@pictureproject.info. ■

COS'È PICTURE E COSA STUDIA

PICTURE non intende rispondere alla domanda: quanti sacerdoti usano le ICT? La ricerca vuole, invece, offrire una mappa di quali siano le attività religiose che i sacerdoti compiono online e quali sia il loro atteggiamento verso le tecnologie digitali. PICTURE considera solamente i sacerdoti che accedono a internet, che nella ricerca sono pertanto definiti *ePriest*. PICTURE, inoltre, non affronta alcuna tematica relativa ad un uso della rete scollegato da necessità eminentemente pastorali o religiose.